

## ATTIVO DELEGATI 09 NOVEMBRE 2010:

Salve mi chiamo Lombardo Felicia delegata sindacale per ora della cir-food azienda di ristorazione (della cooperazione); ho detto "per ora" non a caso; il mio luogo di lavoro (caserma della polizia) è in gara d'appalto e molto probabilmente passerà a breve ad altra gestione....per chi lavora in appalto non esistono certezze nemmeno per quanto riguarda il nome del tuo datore di lavoro o il monte ore dei permessi sindacali: se l'appalto verrà vinto, come sembra, da una nuova ditta che non avrà altre sedi sul territorio, la mia attività sindacale sarà costretta a terminare, nei fatti, dopo tanti anni..

in questo momento parlerò però a nome della nostra categoria: la Filcams...;

La Filcams, come si dice spesso in Cgil, è una confederazione nella confederazione: all'interno ci sono tante categorie.....: piccola e grande distribuzione privata e cooperativa, vigilanza, turismo, studi professionali, badanti, parrucchiere.....ma anche lo sterminato mondo degli appalti... della ristorazione, del pulimento e della vigilanza: il fenomeno delle esternalizzazioni è inesorabilmente destinato ad estendersi per ovvie logiche di convenienza economica che porta con sé .....speriamo che il tema appalti, storicamente sottovalutato anche dalla nostra CGIL, prima o poi diventi oggetto di maggior attenzione anche se ciò dovesse inesorabilmente comportare un confronto sicuramente aspro tra le diverse categoria della stessa confederazione...

Rappresentiamo milioni di lavoratori, spesso invisibili, dei quali nessuno parla ma che esistono e contribuiscono non poco a creare la ricchezza del nostro paese.....

Il nostro mondo è infatti caratterizzato strutturalmente da 1) SALARI BASSISSIMI 2) CONTRATTI NAZIONALI DEBOLI E SCARSA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO 3)ASSENZA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Ma vengo brevemente ai singoli punti:

- **SALARI BASSISSIMI** : i nostri settori vedono una forte presenza femminile, spesso donne sole con figli a carico, una fortissima presenza degli immigrati...spesso sono anche gli unici lavori possibili per una diffusa fascia di lavoratori con forte disagio sociale con tutto ciò che questo comporta; il part time è spesso l'unico contratto al quale si può ambire dopo qualche anno di precariato; i redditi, anche prima della crisi erano spesso molto al di sotto della soglia della povertà....figuriamoci ora che molti noi sono in cassa integrazione....; con tutto il rispetto e la stima, di che da sempre nutro per i compagni metalmeccanici (a volte anche la commozione quando partecipiamo alle loro fantastiche manifestazioni!!!) è giusto che sappiate che molti dei lavoratori degli appalti della ristorazione e del pulimento all'interno dei vostri luoghi di lavoro guadagnano 600/700 euro al mese, magari cambiando 2 o 3 cantieri al giorno per sopravvivere...ora che molti sono in cassa ne prenderanno meno di 500.....per cui magari, quando c'è uno sciopero generale, date anche a loro un volantino, considerateli parte del vostro luogo di lavoro...proviamo a riunificarlo il mondo di lavoro, allarghiamo l'orizzonte....non parliamo solo dei lavoratori del nostro contratto di lavoro ma proviamo a pensare a tutti i lavoratori che stanno dentro a quel luogo di lavoro nel quale facciamo attività sindacale...
- **CCNL DEBOLI E SCARSA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO**: contratti debolissimi non tanto nel loro contenuto formale ma quanto nella loro sostanza; qualsiasi lavoratore con contratto a poche ore è ricattabile, non può certo permettersi di rivendicare diritti o di dire di no....nemmeno se si tratta di infrangere le norme sulla salute e sicurezza.....ha i figli da mantenere e questa è la sua unica preoccupazione; qualsiasi

ragionamento sindacale diventa estremamente complicato anche perché i lavoratori sono estremamente frammentati e divisi in tanti luoghi di lavoro (per coinvolgere i miei colleghi, della mia azienda, devo convocarne più di dieci giusto per darvi l'idea...); secondo voi, in contesti di questo tipo cosa si può contrattare? La flessibilità viene giornalmente regalata, anzi richiesta dallo stesso lavoratore che pur di fare qualche ora in più è disponibile a tutto...solo gli uomini sono a tempo pieno (se fanno i cuochi) e hanno quindi le condizioni minime per poter dire anche qualche no....

- Quasi totale assenza di ammortizzatori sociali e di coperture: l'accordo sugli ammortizzatori in deroga ha permesso di affrontare la crisi nei nostri settori ma non può essere la risposta definitiva.....anche perché la crisi, ha ulteriormente ridotto redditi già bassi....molti dei nostri lavoratori stanno sopravvivendo con il lavoro nero, soprattutto gli stranieri ma ora non solo, l'unico che permette loro di campare....ai miei colleghi stranieri basta un contratto a tempo indeterminato per la garanzia del permesso di soggiorno....poi sia arrangiano come meglio possono...spesso conducendo una vita che si sta avvicinando sempre più a quella che li ha costretti ad abbandonare i loro luoghi di origine con scelte di vista spesso anche drammatiche....

A fronte della firma separata dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali, quando ho letto "l'obiettivo dell'accordo è lo sviluppo economico e la crescita occupazionale fondata sull'aumento della produttività".....mi sono sentita offesa.....come donna e come lavoratrice.... i ritmi di lavoro che ci richiedono sono pesantissimi, le condizioni di salute molto compromesse e spesso ci chiediamo come potremo arrivare all'età della pensione visto che noi abbiamo pure cominciato presto a lavorare in questi settori., d'estate lavoriamo per mesi a 40 gradi, di sabato, di domenica a Natale a Pasqua....alle volte, te lo dico con molta franchezza Susanna...., i lavoratori come me quando vi sentono parlare hanno l'impressione che voi conosciate solo l'industria come luogo di lavoro....la CGIL, che con tutti i difetti che può avere, rimane pur sempre l'unica organizzazione in grado di parlare di "lavoro" al paese e alla politica .....o si apre anche a questi settori o continuerà a parlare solo a una parte del mondo del lavoro, tra l'altro sempre più residuale, piaccia o non piaccia.....anche perché mi risulta che siamo la prima categoria della cgil in termini di iscritti....

Le disdette in categoria oramai non si contano più.....: Carrefour, Pam, Panorama Limoni disdettano l'integrativo aziendale in nome della crisi.....anni di contrattazione e di battaglie se ne vanno in fumo.....crisi che, molto spesso, sono i loro stessi dirigenti che hanno creato e continuano ad alimentare .... spesso anche per ottusità e incapacità di fare il loro mestiere...

Dico ancora due parole sugli appalti, anche perché mi sembra che sia finalmente diventato un tema centrale della nostra categoria.....

In seguito al continuo taglio delle risorse previste dalle finanziarie e a una riforma, per certi versi anche necessaria, del pubblico impiego si continua a scaricare sui nostri settori processi di esternalizzazione che hanno massacrato nelle tutele e nelle retribuzioni i lavoratori appunto "in appalto": a Bologna, la vicenda Seribo (esternalizzazione ristorazione scolastica 51% comune Bologna, 49% privato) solo dopo anni ha trovato una parziale risposta nel contratto integrativo siglato dalla Filcams l'anno scorso; per anni abbiamo assistito alla contrapposizione tra lavoratori della FP, intoccabili e garantiti in tutto, e di fianco, al crescere di lavoratori con le medesime mansioni, con solo ccnl turismo, solo a part time, con tre mesi di sospensione scolastica nel periodo estivo (1/4 dell'anno privi di copertura economica e previdenziale...non so se ci rendiamo conto).....Può un sindacato come il nostro non ragionare su questi processi, può disinteressarsi di tutti questi lavoratori invisibili sui quali vengono scaricate tutte le contraddizioni di altre categorie più fortunate, più garantite, che possono continuare a dire di no a un mondo che è radicalmente

cambiato ma in via di estinzione? Possiamo continuare a considerare il mondo del lavoro solo all'interno delle singole categorie di riferimento e non provare invece a riunificarlo con un ragionamento più complessivo?

Dobbiamo riprendere questi ragionamenti oppure dovremo sapere che le gare al massimo ribasso e la politica di contrazione dei costi anche delle amministrazioni pubbliche porterà a condizioni di lavoro sempre peggiori, a carichi di lavoro sempre più insostenibili, la formazione e la professionalità diventeranno solo degli optional, la sicurezza sempre più precaria

Ma per farla questa discussione ci vuole anche più coraggio oltre che meno burocrazia tra di noi....

"La discussione dentro la Cgil e tra sindacati oggi è soprattutto concentrata sugli assetti contrattuali: l'accordo separato del gennaio del 2009, e poi la sua violenta applicazione a Pomigliano. Penso che l'evoluzione di questa discussione non porterà molto lontano, nei risultati, se non siamo in grado di prendere per le corna le cause della nostra debolezza dentro i luoghi di lavoro. I padroni fanno quello che fanno, vanno all'attacco dei nostri diritti perchè ben consapevoli del nostro stato di crisi, che dura ormai da molti anni. Ma nel frattempo milioni di lavoratori ancora stanno aspettando di vedere nella Cgil un punto di riferimento credibile, uno strumento efficace per cambiare in meglio la propria condizione. Parlo innanzitutto dei precari, dei lavoratori degli appalti, e di tutti quei lavoratori part time che vivono nel ricatto economico di un salario sotto la soglia di povertà. Già oggi il contratto nazionale non esiste per chi non ha la forza di farlo vivere. E di certo non comincerà ad esistere alleggerendo gli attuali contratti nazionali e spostando la contrattazione dal piano nazionale a quello aziendale. L'unica cosa da spostare è il nostro punto di vista. Riportare al centro della nostra attenzione, della nostra azione, chi oggi è ai margini, chi è stato spinto ai margini del mondo del lavoro anche a causa della contrattazione che abbiamo fatto. Se chi è oggi ai margini non diventa il centro della nostra azione, la nostra azione sarà inefficace. Ci sono interi settori che dobbiamo ri-sindacalizzare, altri dove c'è addirittura la necessità di alfabetizzare come si faceva molti anni fa nelle campagne.... Dobbiamo parlare di più di strategie di sindacalizzazione, ma soprattutto dobbiamo scrivere piattaforme e firmare contratti che contrastino la precarietà, che parlino di appalti, che combattano il lavoro povero. Non lo abbiamo fatto. Non lo stiamo facendo. Dobbiamo smettere di dire che dobbiamo farlo, e iniziare a farlo per davvero